

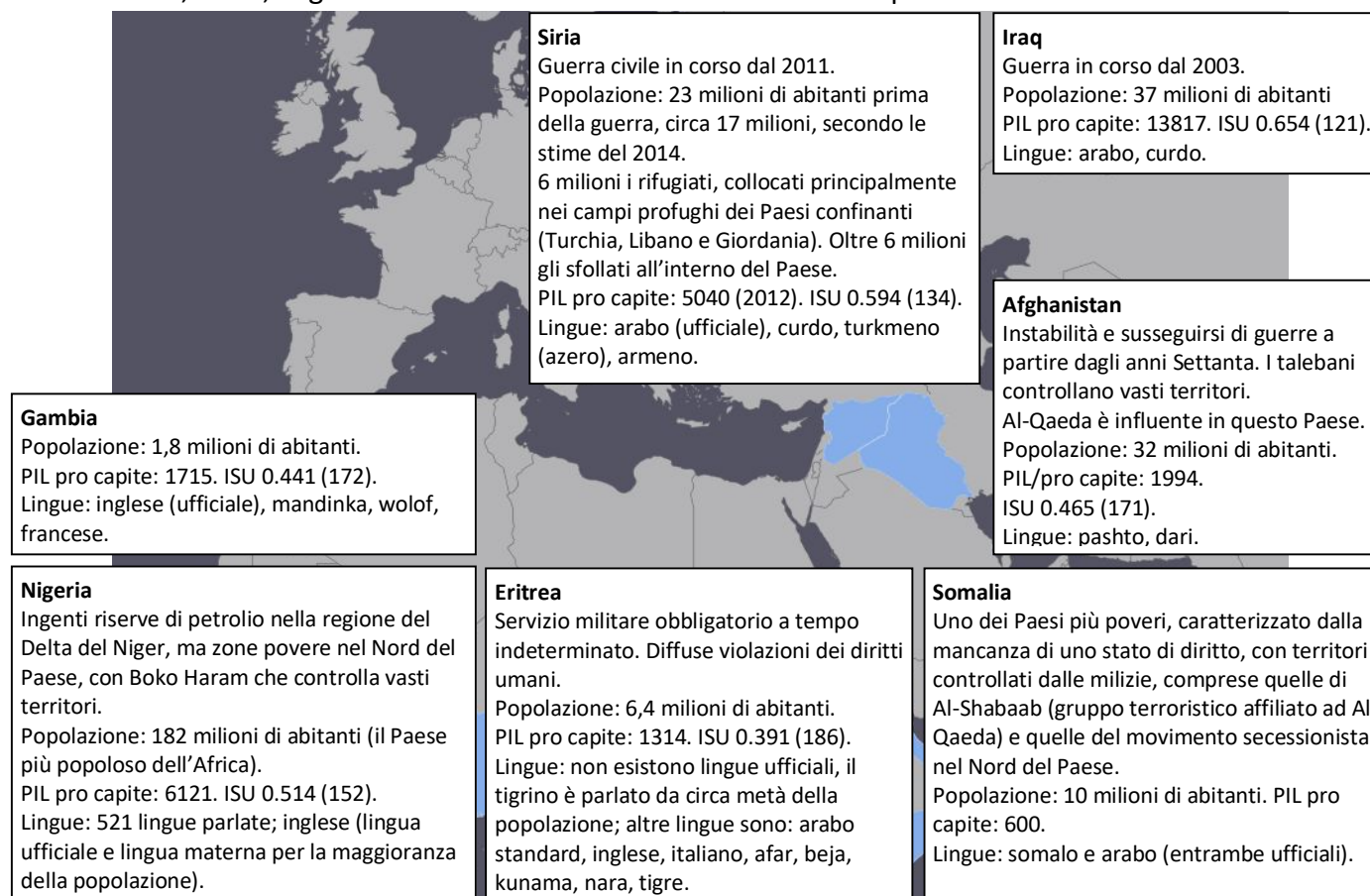
1 – Il contesto geopolitico della migrazione

Obiettivo: fornire alcune informazioni generali sugli attuali modelli di migrazione (Paesi di origine e rotte migratorie) e indicare altre fonti di informazione.

I Paesi europei hanno sempre accolto i rifugiati, tuttavia è negli ultimi anni che si è assistito a un aumento significativo del numero di richiedenti protezione in Europa. Nel 2015 si è registrato il più alto numero di arrivi: poco più di un milione di persone. Il 17% era costituito da donne e il 25% da bambini e ragazzi al di sotto dei 18 anni d'età. Nel 2016 il numero si è ridotto, restando comunque molto più alto rispetto a quello degli anni precedenti. Purtroppo, però, è continuato ad aumentare il numero dei migranti che hanno perso la vita in mare nel tentativo di raggiungere l'Europa.

Da quali Paesi provengono i rifugiati e perché stanno migrando in Europa?

L'84% dei rifugiati proviene da tre Paesi afflitti dalle guerre in corso in Medio-Oriente: il 49% dalla Siria, il 21% dall'Afghanistan e il 9% dall'Iraq. Altri, invece, arrivano da diversi Paesi dell'Africa: la maggior parte dalla Nigeria, dall'Eritrea, dalla Somalia e dal Gambia. Vi sono anche rifugiati provenienti da altri Paesi, tra cui il Pakistan, l'Iran, l'Egitto e alcuni Paesi dell'Est e del Sud-Est Europa.



Nota: PIL pro capite = Prodotto Interno Lordo pro capite – rappresenta il valore complessivo, espresso in dollari internazionali, dei beni e dei servizi prodotti in un dato anno, diviso per il numero degli abitanti e adattato tenendo conto della parità del potere d'acquisto; ISU = Indice di Sviluppo Umano – una statistica composita che tiene conto delle aspettative di vita, dell'istruzione e di indicatori economici.

Come raggiungono l'Europa i rifugiati?

Molti dei rifugiati che arrivano in Europa hanno trascorso anni nei campi profughi in Turchia, Libano o Etiopia. Le cattive condizioni e la mancanza di prospettive in questi campi o nei Paesi di origine sono tra i fattori che spingono queste persone a rischiare la propria vita nel tentativo di raggiungere l'Europa. La maggior parte dei rifugiati utilizza la rotta del Mediterraneo centrale o la rotta dei Balcani. Esistono inoltre altre rotte e diversi percorsi alternativi.



La rotta dei Balcani:

Via mare dalla Turchia alle isole greche (in particolare Kos, Samos, Chios, Lesbo) e quindi via terra attraversando la Macedonia, la Serbia, la Croazia, la Slovenia o l'Ungheria, verso l'Europa centrale, settentrionale e occidentale.

La rotta del Mediterraneo centrale:

Via terra dall'Africa sub sahariana fino alla Libia, procedendo quindi dalla costa libica alle isole italiane di Lampedusa, Sicilia o all'isola di Malta su imbarcazioni di fortuna stracariche e spesso recuperate in mare da navi italiane o dell'Unione Europea.

La rotta del Mediterraneo centrale è stata ampiamente utilizzata dai migranti provenienti dall'Africa sub sahariana sin dallo scoppio della guerra civile in Libia nel 2013. L'assenza di uno stato di diritto e l'instabilità politica in questo Paese hanno consentito alle reti di trafficanti di sfruttare coloro che erano diretti verso l'Europa. I rifugiati pagano ingenti somme di denaro (spesso accumulate raccogliendo le risorse di tutta la famiglia estesa) per essere condotti attraverso i confini o per un posto su un'imbarcazione. Migliaia di rifugiati hanno perso la propria vita in mare negli ultimi anni.

I dati aggiornati sono forniti da:

- [l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni \(OIM\)](#)
- [l'Ufficio Europeo di Sostegno per l'Asilo \(UESA\)](#)
- [l'Istituto per la Politica di Immigrazione \(IMEPO\)](#)

Reperire informazioni sul background dei rifugiati all'interno del "tuo" gruppo

Diverse possono essere le fonti di informazione da tenere in considerazione

- Le informazioni fornite dallo staff dell'istituzione o dell'organizzazione che gestisce il campo/ il centro di accoglienza o quelle fornite dai principali soggetti interessati quali, ad esempio, i mediatori culturali, gli operatori sociali o gli psicologi. Essi dispongono dei dati relativi alla nazionalità dichiarata dai rifugiati con cui lavorerai e magari anche di informazioni aggiuntive. Ricorda, tuttavia, che potrebbero non essere nella condizione di condividere con te le informazioni, per via degli obblighi di riservatezza imposti dalla loro istituzione o professione.
- Le informazioni che puoi ottenere da solo tramite Internet, leggendo articoli apparsi nei media e nei libri. Evita tuttavia di fare generalizzazioni: non pensare che ciò che troverai sia automaticamente applicabile ai componenti del tuo gruppo. Se possibile, controlla l'affidabilità delle fonti che utilizzi e confronta ciò che leggi con le informazioni provenienti da altre fonti.

Non chiedere direttamente ai rifugiati di fornire informazioni su sé stessi, sul loro Paese d'origine o sulla rotta migratoria che hanno utilizzato. Occorre chiarire loro che il tuo obiettivo è offrire supporto linguistico: non hai alcun ruolo nell'iter relativo alla procedura d'asilo. I rifugiati, tuttavia, potrebbero fornire informazioni nel corso delle attività linguistiche (durante, ad esempio, una discussione di gruppo o nei lavori che realizzeranno nel corso delle stesse attività). Tieni in considerazione tali informazioni e vedi anche lo strumento 3 – *Le questioni etiche e interculturali da conoscere quando si lavora con i rifugiati* per evitare conseguenze negative e impreviste.

Alcuni aspetti da tenere in considerazione quando progetti attività linguistiche (anche in questo caso, non rivolgere le seguenti domande direttamente ai rifugiati)

A. La situazione nel Paese d'origine.

- Da quali Paesi provengono i rifugiati?
- Nel caso in cui esistano nei loro Paesi delle significative differenze a livello regionale, da quale regione provengono?
- Provengono da grandi città o da zone rurali?
- Quali sono le lingue parlate nella loro regione di provenienza? (Metti in relazione queste informazioni con quelle raccolte attraverso gli strumenti 38 – *Il ritratto plurilingue: un'occasione di riflessione per i rifugiati* e 27 – *I profili linguistici dei rifugiati*).
- Quali sono i principali gruppi religiosi nel loro Paese e a quale gruppo appartengono i rifugiati con cui stai lavorando?
- Nel loro Paese appartengono alla maggioranza o a una minoranza etnica? I matrimoni misti sono possibili/ inconsueti/ comuni? Sono ammessi o causano problemi?
- Come era la loro vita di tutti i giorni prima di lasciare il Paese d'origine?
- In che modo sono organizzate le famiglie nei loro Paesi? In genere, a che età ci si sposa? A che età un individuo è considerato adulto?
- Come è organizzato il sistema educativo nel Paese d'origine? Hanno frequentato la scuola? Se sì, fino a che livello d'istruzione?
- Hanno ancora la famiglia nel loro Paese? Se sì, sono in contatto con i membri della famiglia/ vorrebbero ristabilire dei contatti con loro?

B. Le cause della migrazione

- Fuga da una guerra o da una persecuzione?
- Desiderio di evitare il servizio militare?
- Desiderio di evitare un matrimonio forzato?
- Allontanamento dalla famiglia?
- Povertà estrema e mancanza di prospettive?
- Migrazione in Europa voluta dalla famiglia per aiutare coloro che rimangono a casa?
- Desiderio di ricongiungersi con la famiglia o con i membri della comunità precedentemente migrati in Europa trovando condizioni di vita migliori?

C. Le rotte migratorie utilizzate

- I rifugiati hanno trascorso del tempo in un campo profughi di un Paese al confine con quello di origine? Se sì, per quanto tempo? Dove? In quali condizioni?
- Quali Paesi hanno attraversato?
- Ci sono state delle soste più lunghe durante il tragitto? (Ad esempio: in un centro di detenzione, in un campo profughi gestito da un'organizzazione umanitaria o in Paese dove sono rimasti per trovare lavoro al fine di pagare la parte successiva del viaggio, ecc.)
- Hanno intrapreso una traversata via mare? Come è stata questa esperienza?
- Come è stato organizzato il loro viaggio? (Ad esempio: individualmente, con un gruppo della stessa comunità, hanno pagato dei trafficanti per attraversare la frontiera o imbarcarsi, ecc.)

D. L'itinerario all'interno dell'Europa

- Qual è stato il punto d'accesso in Europa? Come è stata l'esperienza del loro primo contatto?
- Quali altri Paesi europei hanno attraversato per raggiungere la loro attuale destinazione?
- Hanno viaggiato da soli, con la famiglia o con un gruppo più allargato formatosi prima o magari dopo il loro arrivo in Europa?
- Hanno presentato domanda di asilo/ protezione internazionale? In quale Paese?
- Il Paese in cui si trovano al momento rappresenta la loro destinazione finale o è solo un Paese di transito?
- Quale Paese rappresenta la loro destinazione finale e perché?

Nel caso in cui tu e/ o alcuni membri della tua famiglia abbiate avuto un'esperienza di migrazione, rifletti sugli aspetti sopra elencati, partendo dal tuo/ loro punto di vista.

Una riflessione di questo tipo ti aiuterà a comprendere quali siano le motivazioni, gli interessi e le priorità dei rifugiati all'interno del "tuo" gruppo e quali presumibilmente gli argomenti che vorranno trattare e quelli che vorranno evitare durante le attività di supporto linguistico.

Per ulteriori informazioni, consulta:

- le seguenti sezioni del sito web dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni: [Paesi](#), [Notizie](#), [Ricerca \(storie\)](#);
- il sito [Refworld](#) di UNHCR;
- le seguenti sezioni del principale sito di UNHCR: [Storie](#) e [Rifugiati/Risposte dei Migranti - Mediterraneo](#).